

Il peso di Covid sull'aumento dei decessi

Solo la metà dell'aumento dei morti è accertato come connesso all'epidemia

Nel periodo che va dal 20 febbraio (giorno in cui è stato segnalato il primo caso italiano di Covid 19 in Lombardia) al 31 marzo 2020 ci sono stati in Piemonte 7.859 decessi mentre nella media dei decessi nello stesso periodo degli anni 2015-2019 erano stati 5.747. Si sono registrati quindi 2.112 decessi in più pari al 36,7% di aumento; nello stesso periodo i decessi Covid 19 sono stati 1.018 pari al 13% del totale.

I dati emergono dal rapporto prodotto dall'Istat (Istituto nazionale di statistica) e dall'Iss (Istituto superiore di sanità) pubblicato lunedì 4 maggio che vuole fornire una lettura integrata dei dati epidemiologici di diffusione dell'epidemia e dei dati di mortalità totale basati sull'87% dei Comuni italiani rappresentativi dell'86% della popolazione. Ne emerge un'Italia a tre velocità con zone a diffusione "alta", "media" e "bassa" che si potrebbero sintetizzare con Italia del Nord, del Centro e del Sud. Vi sono naturalmente delle eccezioni, tra queste la provincia di Cuneo che, a differenza delle altre province del Piemonte non è nella zona "alta" ma in quella "media". In provincia i morti nel periodo considerato sono stati 884 contro i 740 della media degli anni precedenti, un incremento di 144 unità pari al

Decessi in aumento: quanti Covid non si sa (fonte Istat)

	DECESSI dal 20/2 al 31/3			DECESSI 2020		%
	media 20015-19	2020		accertati Covid		aumento
ITALIA	65.592	90.946	+25.354	13.710		38,7%
PIEMONTE	5.747	7.859	+3.112	1.018		36,7%
CUNEO	740	884	+144	55		19,4%

19,4% mentre i morti Covid accertati sono stati 55 con un'incidenza sul totale del 6,2%.

Se spostiamo l'analisi sull'Italia intera troviamo a livello medio nazionale una crescita dei decessi per il complesso delle cause del 38,7%: da 65.592 a 90.946, rispetto allo stesso periodo della media del quinquennio 2015-2019. L'eccesso dei decessi è di 25.354 unità, di questi il 54% è costituito dai morti diagnosticati segnalati alla sorveglianza Covid-19 (13.710). Come si spiegano gli altri 11.000 decessi? Secondo il rapporto si possono ipotizzare tre cause: una ulteriore mortalità associata al Covid 19 (nei casi in cui non è stato fatto il tampone), una mortalità indiretta correlata a Covid 19 (decessi da disfunzione di organi come cuore o reni possibile conseguenza della malattia scatenata dal virus in pazienti non testati) e una mortalità indiretta causata dalla difficoltà del sistema ospedaliero (in

particolare nelle aree più colpite) a dare le risposte adeguate alle patologie non Covid.

I dati più impressionanti di questo primo parziale rapporto riferito al solo mese di marzo arrivano dalle zone ad "alta" intensità, in particolare dalle province della Lombardia. In questa regione c'è stato un incremento dei morti pari al

186,5% con i picchi a Bergamo (+568%), Cremona (+391), Lodi (+370), Brescia (+290) tanto che, come sottolinea il rapporto il 91% dell'eccesso di mortalità riscontrato a livello medio nazionale si concentra nelle aree ad alta diffusione: 3.271 comuni in 37 province del Nord più Pesaro e Urbino.

In Piemonte le variazioni, pur molto alte, so-

no minori: Alessandria (+91%), Vercelli (+90%), Biella (+84%), Novara (+80%), Asti (+38,5%), Verbania Cusio Ossola (+44%), Torino (+29%), Cuneo (+27%).

I risultati, avvertono i ricercatori, potranno subire variazioni anche sensibili quando saranno disponibili i dati del mese di aprile: alcune aree, in particolare il Piemonte, sono state toccate dall'epidemia con setdi la valutazione degli incrementi subirà inevitabilmente delle variazioni. In Provincia di Cuneo, ad esempio al bollettino regionale del 30 aprile (ore 19) risultavano 243 decessi contro i 55 del 31 marzo.

Un altro dato interessante che emerge dal rapporto è che l'eccesso di mortalità registrato a marzo 2020 è ancora più accentuato negli uomini, in particolare nella classe di età tra i 70 e i 79 anni.

L'ultimo aspetto analizzato dal rapporto riguarda un parallelo tra la mortalità del marzo 2017 rispetto a marzo 2020. Nel mese di marzo 2017 sono morte mediamente 1.523 persone al giorno, nei primi giorni del marzo 2020 l'andamento è stato analogo poi con il diffondersi dell'epidemia sono aumentati i decessi Covid 19 ed è cresciuta la mortalità totale. Il picco si è raggiunto il 25 marzo con 837 casi Covid 19 e 2.902 decessi totali.

Un abisso tra Cuneo e Bergamo

Per rendere l'idea dell'abisso in termini di numero di decessi esistente tra le zone ad alta e quelle a media diffusione del virus (divario che non emerge dal dato nazionale) abbiamo confrontato i dati di Cuneo (media diffusione) con Bergamo (alta).

	DECESSI dal 20/2 al 31/3	
	CUNEO	BERGAMO
MEDIA 2015-19	740	1.180
DECESSI 2020	884	6.238
VARIAZIONE	+144	+5.058
COVID ACCERTATI	55	2.346
INCREMENTO %	19,4%	528,6%